



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI UDINE
Ente Morale D.L. n. 224 del 5 aprile 1945
Via Brigata Re, 29 – tel-fax 0432 504813
33100 UDINE

PROGETTO “CONOSCERE PER RESISTERE” 2019-2020

SPAZI, CONFINI, IDENTITÀ: STORIA DI UN CONFINE

*Caffè di plebe, dove un dì celavo
la mia faccia, con gioia in te m'attardo;
e tu concili l'italo e lo slavo...*
(da “Caffè Tergeste” di U. Saba – 1915)

*... Di', sloveno! Quanti narcisi produrrà tu
questa primavera per le dame del Caffè
Specchi?...*
(da “Il mio Carso” di S. Slataper)

*Trieste è stata contemporaneamente un
amalgama di gruppi etnici e culturali
diversi (oltre naturalmente agli italiani,
anche tedeschi, sloveni e altri slavi, greci,
armeni, nuclei provenienti dalle varie
terre dell'impero e da altri paesi
d'Europa) e un arcipelago, in cui questi
gruppi restavano isolati e chiusi gli uni agli altri...*
(da “Trieste, un'identità di frontiera” di C. Magris)

Per l'anno scolastico 2019-20 il gruppo scuola dell'ANPI di Udine intende affrontare le drammatiche e controverse vicende del "confine orientale", d'ora in avanti indicato come confine italo - sloveno, dichiarando così di voler superare unilateralismi e considerare anche il punto di vista dell' "Altro", in un percorso rigoroso, sistematicamente verificato, che coinvolga "noi" e "loro".

Come si può constatare ci si imbatte subito in un problema di definizioni, di accezioni e di uso di termini carichi di risonanze sentimentali, politiche e ideologiche, da parte di tutte le parti in causa.

L'obiettivo dell'attività è ampio: attraverso un costante ricorso alle fonti si intende fornire strumenti essenziali per una ricostruzione storica delle vicende di quello spazio fisico e simbolico che è il "confine orientale"/confine italo – sloveno a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, dal cosiddetto "risveglio delle nazioni", fino all'immediato secondo dopoguerra e all'emergere della "questione di Trieste".

Fonti saranno non solo documenti e testimonianze, pubblici e privati, ma anche la produzione letteraria, cinematografica, musicale dell'epoca. Si potrà così fornire un quadro, il più ampio e diversificato possibile, della mentalità, delle scelte maturate da parte degli schieramenti, dei fraintendimenti e dei pregiudizi radicati negli uomini e nelle donne che hanno abitato questo spazio di confine/frontiera.

Le parole saranno al centro dell'attività, poiché in questo contesto le parole sono decisive per tentare di comprendere gli avvenimenti, i rapporti, e la loro evoluzione. Impossibile capire il "confine orientale"/confine italo – sloveno senza analizzare l'accezione iniziale, le evoluzioni e le sfumature varianti e cariche di implicanze, di lemmi o formule come irredentismo, nazionalismo, snazionalizzazione, fascismo di confine, foibe, esodo, o l'uso di determinati aggettivi, come allogeno, naturale, etnico ecc.

La complessità delle vicende trattate comporta un'integrazione, rispetto alla programmazione seguita fino allo scorso anno, per cui, a precedere i tre incontri con le classi, ve ne sarà uno propedeutico per i/le docenti in cui verranno affrontati alcuni nodi della questione: dalla cronologia, alla semantizzazione di alcune parole chiave, alla storia spesso ignorata dell'antislavismo.

Calendario degli incontri

Primo incontro riservato ai docenti

Giovedì 10 ottobre 2019, dalle 16.30 alle 19.30 presso l'Università degli studi di Udine, sede di Palazzo Antonini, Sala Gusmani. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine - DIUM

Introduzione: Andrea Zannini Università degli Studi di Udine

Relatori: Roberta Corbellini – Flavio Fabbroni – Tommaso Chiarandini

Interventi:

Roberta Corbellini: *Confine - frontiera: le parole sono definizioni?*

Flavio Fabbroni: *Cronologia e storia del confine orientale (1866-1954).*

Tommaso Chiarandini: *Breve storia dell'antislavismo*

Tre incontri riservati agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di Secondo Grado

Giovedì 14 novembre, dalle 9 alle 12.30, al Teatro Palamostre, secondo incontro

Titolo: Italiani, balcanici, “allogeni”. Giudizi e pregiudizi negli anni tra le due guerre

Tema centrale di questo incontro saranno gli stereotipi e le rappresentazioni, in particolare negli anni compresi tra i due conflitti mondiali. Le aree geografiche prese in considerazione saranno Fiume/Rijeka, Trieste e la Venezia Giulia nonché quello spazio spesso simbolico e assai poco definito che sono i Balcani.

Relatori: Raoul Pupo, Università degli Studi di Trieste

Ivan Jeličić, Istituto di storia politica, Budapest

Intervengono: Tommaso Chiarandini, dottore di ricerca in Storia Contemporanea

Massimo Somaglino, attore e regista

Giovedì 28 novembre, dalle 9 alle 12,30, al Teatro Palamostre, terzo e ultimo incontro.

Titolo I nodi al pettine. La Seconda Guerra Mondiale al “confine orientale” e le sue conseguenze

Il terzo e ultimo incontro verterà sugli avvenimenti e sulle conseguenze del secondo conflitto mondiale, in particolare per le popolazioni civili. Si racconterà dell'impatto dell'occupazione italiana della Slovenia sulla società locale, dei campi di internamento per civili jugoslavi e della “questione di Trieste” così come raccontata e vissuta dalla società italiana.

Relatrice: Vanessa Maggi, dottore di ricerca in Storia Contemporanea

Relatori: Borut Klabjan, Istituto Universitario Europeo di Fiesole / Centro di ricerche scientifiche
Capodistria

Ivan Cignola, dirigente Anpi e storico della deportazione sul “confine orientale”

Conferenza rimandata a data da destinarsi

Titolo: *Definire l'Italia, definire gli italiani. Il “confine orientale” tra Otto e Novecento*

L'incontro avrà per tema gli avvenimenti dei decenni precedenti la Grande guerra, concentrandosi sulla funzione dei miti nazionali, sulla nascita/creazione delle identità nazionali nello spazio plurinazionale della Venezia Giulia/Primorska/Österreichisches Küstenland e sui concorrenti processi di definizione e denominazione degli spazi di confine e dei loro abitanti.

Relatori: Štefan Čok, Sezione di Storia ed Etnografia della Biblioteca Nazionale Slovena
e degli Studi, Trieste

Sergio Zilli, Università degli Studi di Trieste

In ogni incontro potranno essere presenti un esperto di cinema per la visione di spezzoni di film e documentari o/e artisti che faranno rivivere alle studentesse e agli studenti particolari momenti dell'epoca storica trattata.

Obiettivi del corso

- Conoscere, in maniera documentata, fatti ed episodi significativi, relativi alla storia del “confine orientale” tra Otto e Novecento.
- Comprendere che la pervasività di pregiudizi e la persistenza di antiche rimozioni impediscono l’elaborazione di una riflessione frutto di un confronto aperto e di un dialogo costruttivo tra le parti in causa.
- Comprendere la complessità delle vicende trattate e la necessità di contestualizzarle da un punto di vista storico, geografico, linguistico, culturale.

- Comprendere che conservare la memoria, non come vuota retorica, ma come chiave di lettura interpretativa del presente e strumento progettuale partecipato, può favorire un futuro di convivenza civile.
- Partecipare in modo attivo alla realizzazione di un evento in base alle istruzioni fornite.

Relatori-Relatrici

Si è pensato, per quanto riguarda i relatori e le relatrici, a una serie di nomi non solo di storici e di storiche, ma anche a studiosi/e ed esperti/e della comunicazione e dei cambiamenti intervenuti in ambito socio-politico per ricostruire il quadro complesso, spesso contraddittorio e molto articolato, delle vicende del nostro territorio.

Organizzazione

L'organizzazione del ciclo di incontri compete al gruppo scuola dell'ANPI che sarà ben lieto, se ce ne sarà l'occasione, di collaborare alla buona riuscita degli incontri con le insegnanti e le classi che ne facciano richiesta.

Ciascun incontro si svolgerà secondo uno schema preciso:

1. brevi saluti da parte dei rappresentanti dell' ANPI e dell'Amministrazione Comunale
2. introduzione al tema e presentazione sintetica dei relatori da parte del coordinatore dell'incontro
3. discussione
4. pausa caffè
5. dialogo conclusivo con studenti, studentesse e docenti.

All'incontro finale saranno distribuiti dei questionari di gradimento e di raccolta di proposte per approfondimenti e sviluppo di altre tematiche.